

Albi & mercato

LE INDICAZIONI DELLE CATEGORIE

Gli Ordini: il riordino deve partire da tariffe e accesso

Per i presidenti creare un tavolo di confronto è già un elemento di rottura rispetto al passato

Federica Micardi
Laura Squillaci
ROMA

Attendevano da tempo la giornata di ieri gli Ordini professionali chiamati a raccolta dal ministro Angelino Alfano per cominciare finalmente a lavorare su una riforma condivisa. Presenti solo le 20 categorie sotto il diretto controllo del ministero della Giustizia, non sapevano cosa aspettarsi ma ne sono usciti soddisfatti. Convinti che questa potrebbe essere davvero la volta buona.

Dalle categorie più rappresentate come notai, avvocati, dotto-

ALL'UNISONO

I vertici ritengono inadeguata la preparazione universitaria e auspicano l'estensione del tirocinio obbligatorio

ri commercialisti, ingegneri e architetti a quelle più di nicchia come gli attuari, agenti di cambio, agronomi, forestali e tecnologici alimentari. Tutti uniti ieri mattina nell'aula Livatino del ministero hanno espresso apprezzamento per l'atteggiamento innovativo del Guardasigilli nonché per il metodo di lavoro adottato. Non solo per aver accelerato una riforma di cui si parla da 15 anni, ma anche perché tentare di mettere d'accordo tante voci diverse per uno statuto condiviso è già di per sé una metodologia di rottura con il passato.

Yes we can, dicono gli Ordini. Anche se i nodi da sciogliere re-

stano molti. Aldilà delle esigenze specifiche, le categorie, praticamente all'unisono, chiedono: formazione continua, nuove regole per l'accesso e il ritorno alle tariffe minime.

Su quest'ultimo punto sono ad esempio i notai a spingere. Per il presidente, Paolo Piccoli, compensi chiari, trasparenti, puntuali, certe e quindi inderogabili sono necessari a tutela del cittadino dato l'obbligo di ricorrere al notaio per il suo ruolo di garante istituzionale. Ma anche Massimo Gallione, a capo degli architetti, le richiede. Seppure limitatamente ai lavori pubblici. Spalleggiato in questo dal collega vicepresidente dei geometri, Francesco Mazzoccoli, e da Giovanni Rolando, alla guida degli ingegneri, che ne fa anche una questione di garanzia per i cittadini. «La mancanza di tariffe minime ha creato grosse difficoltà ai professionisti che lavorano nei pubblici appalti», dice Giuseppe Jogna, presidente dei periti industriali. «Penso ai ribassi d'asta macroscopici (fino al 95-97%) senza controlli e privi di standard di qualità. Questo meccanismo ha portato i più disinvolti a vincere commesse a costi stracciati. La poca esperienza e la scarsa qualità dei materiali per la costruzione delle infrastrutture porterà danni incalcolabili che verranno fuori negli anni», prevede Jogna.

Diversa, invece, la posizione dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. Per il presidente, Claudio Siciliotti, le tariffe ci devono essere e devono costituire un elemento indicativo per clienti e professio-

nisti, ma bisogna evitare misure protezionistiche che le rendano vincolanti e ne fissino un limite.

Sulle regole d'accesso i presidenti concordano nel ritenere inadeguata la preparazione universitaria e soprattutto non sufficiente a permettere l'entrata nel mondo del lavoro. Dove non è previsto viene richiesto l'inserimento del tirocinio obbligatorio che molti auspicano possibile anche durante il periodo di studi. All'unisono le categorie puntano sulla formazione come elemento necessario per mantenere alti gli standard qualitativi.

Per Roberto Orlandi, presidente degli agrotecnici e rappresentante per le professioni del Cnel, è «anomalo» che oltre due milioni di professionisti siano esclusi da tutti i provvedimenti economici fatti dal governo, anche in tempo di crisi. Questo, come altri problemi, potrebbe trovare la sua soluzione con la creazione di una società ad hoc delle professioni intellettuali. Su questo punto il ministro Alfano ha già dichiarato di voler intervenire (si veda «Il Sole 24 Ore» dell'8 aprile scorso).

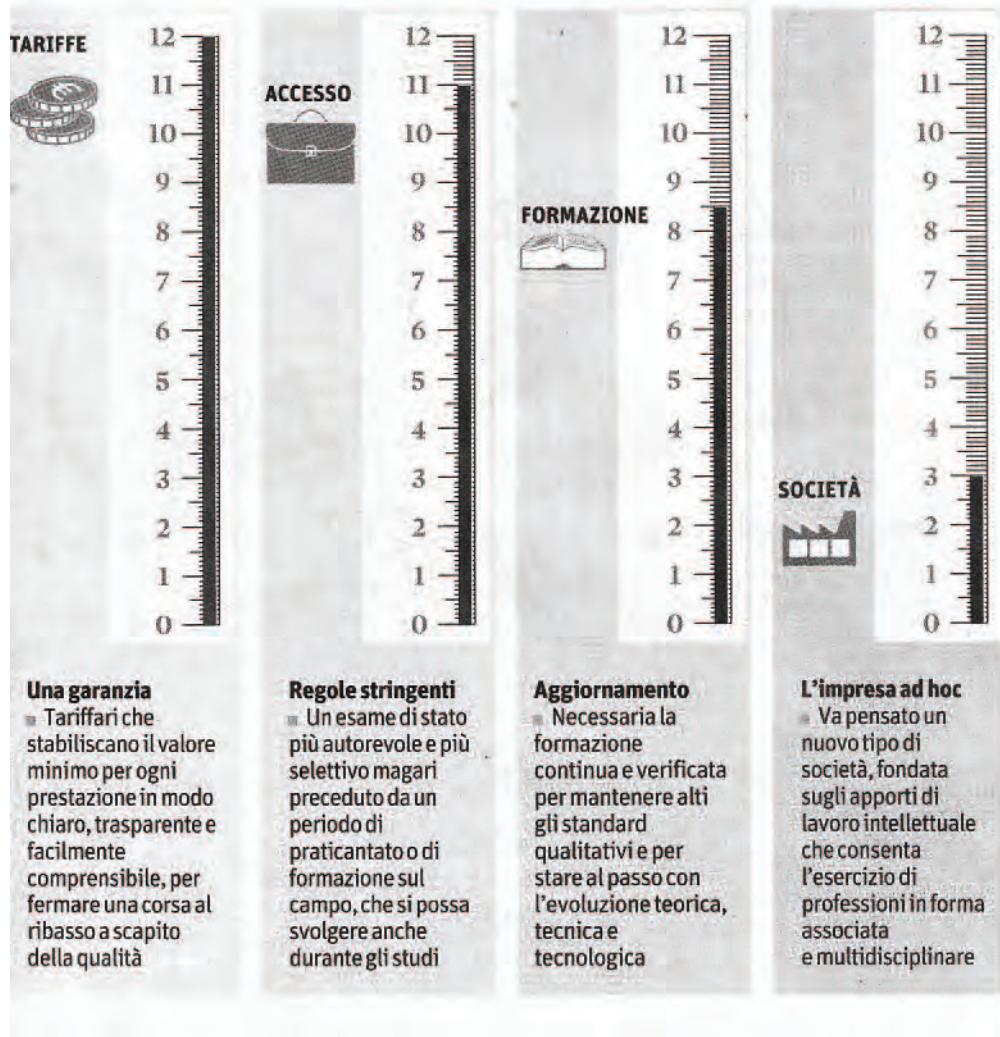
Altro tema caldo, infine, quello sulla formazione continua. Tutte le categorie sottolineano la necessità, o meglio l'obbligatorietà, di un aggiornamento professionale permanente a garanzia del cittadino. La vede così ad esempio il presidente dei consulenti del lavoro, Marina Calderone, presidente anche del Cup: «Siamo i precursori della formazione continua, elemento caratterizzante di un vero percorso professionale e deontologico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo l'incontro. Professionisti soddissfatti dell'iniziativa del ministro della Giustizia

Le priorità degli «stati generali»

Le principali priorità espresse dai presidenti degli Albi per la riforma delle professioni



Una platea valutata in oltre 2 milioni con una crescente presenza femminile

Una platea valutata in oltre 2 milioni quella dei liberi professionisti iscritti a Ordini e Collegi. Con una crescente presenza femminile (oltre il 40% di avvocate e consulenti del lavoro, quali profili tradizionalmente considerati a scarsa presenza "rosa") e una quota consistente (quasi la metà per legali e commercialisti) di giovani under 40. È questa la mappa variegata degli studi professionali e delle società di ingegneria. Esclusi gli Ordini sanitari - il cui ministero di competenza è quello della Salute - 120 rappresentanti (non tutti, infatti, sono presidenti) ricevuti da Alfano ieri sono tutti uomini tranne Maria Odieri (presidente degli assistenti sociali, l'Albo che, oltre a quello degli psicologi, ha la più alta concentrazione femminile) e Marina Calderone, che guida i consulenti del lavoro ma anche il

Cup, il comitato che riunisce i Consigli nazionali in un sorta di "parlamentino". Nelle schede qui a fianco sono riportati i presenti all'incontro di ieri con Alfano, un breve identikit della professione e quelle che hanno indicato come priorità per una riforma di sistema e per le proprie categorie. I dati di reddito medio lordo ai fini Irpef - rielaborazioni del Sole 24 Ore su dati forniti dalle Casse di previdenza - fanno riferimento ai bilanci di consuntivo 2008. Va infatti ricordato che dal 1998 al 2008 i professionisti iscritti agli Ordini sono passati da 1 milione 150 mila a oltre 2 milioni (con un aumento di oltre il 70%) e il loro apporto concreto all'economia è quantificato in un volume di Pil del 12,50 per cento. Inoltre, l'8,74% degli occupati in Italia è un dipendente degli studi professionali

Agenti di cambio

Iscritti	28
Donne	0,03%
Reddito	nd

Alberto Lapis
Presidente



In primis le tariffe, perché la categoria vive essenzialmente di opere pubbliche che dopo la «Bersani» hanno subito un calo drastico tale da non garantire la qualità. Serve anche un aggiornamento professionale continuo per stare dietro all'evoluzione tecnologica; è poi necessario che gli Ordini diventino i certificatori della qualità

Agronomi e forestali

Iscritti	20.993
Donne	18%
Reddito	17.693

Andrea Sisti
Presidente



La protezione del paesaggio e della sicurezza devono essere riservate a professionisti iscritti agli Albi e che, quindi, hanno superato un esame di stato e che hanno fatto un percorso di laurea che diventi propedeutico al superamento dell'esame, cosa che ora non accade. E poi necessario inserire un obbligo di formazione continua

Avvocati

Iscritti	230.000
Donne	42%
Reddito	51.314

Guido Alpa
Presidente



Le priorità dell'avvocatura sono quattro: modifica dell'attuale sistema di accesso; possibilità di introdurre la specializzazione; ridisegno dell'attuale sistema disciplinare; temperamento dei criteri per le tariffe minime. Quinto punto è la pubblicità, che va accompagnata da criteri certi di rispetto della dignità e della deontologia

Scalari

Iscritti	42.137
Donne	74%
Reddito	23.490

Fiorenzo Pastori
Vice presidente

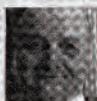


Puntare sulla formazione e sull'aggiornamento permanenti. Per un'evoluzione continua servono investimenti con formazione e aggiornamento in strutture sofisticate. Gli Ordini hanno principalmente il ruolo di garanzia nei confronti della società attraverso la verifica dei propri iscritti

Chimici

Iscritti	9.966
Donne	33,7%
Reddito	31.036

Armando Zingales
Presidente



Quello ordinistico deve essere un sistema aperto, che accoglie eventuali nuovi profili. L'Ordine dei chimici, per esempio, ha accolto i fisici in un settore a parte dell'Albo. L'Ordine è disponibile perché le autonomie locali possano delegare atti autorizzativi, sgravando amministrazioni con scarse risorse

Commercialisti

Iscritti	109.470
Donne	30%
Reddito	63.148

Claudio Siciliani
Presidente



La nuova legge quadro deve riconoscere la specificità degli Ordini escludendo qualsiasi possibile equiparazione con le associazioni. Va, inoltre, assicurata la possibilità di costituire società ad hoc di professionisti in cui gli utili siano ripartiti sulla base dell'apporto intellettuale dei colleghi e non del capitale investito

Agronomi

Iscritti	14.751
Donne	13%
Reddito	19.000

Roberto Orlandi
Presidente



La prima necessità è un tariffario, che ad ora ancora non c'è. È necessario poi un esame di stato che sia coerente con i titoli di accesso, in particolare con le classi di laurea che possono accedere all'albo. La terza priorità è avere una società ad hoc, perché nel campo di intervento della categoria le attività sono soprattutto interdisciplinari

Architetti

Iscritti	138.390
Donne	36%
Reddito	27.139

Massimo Gallione
Presidente



È necessario puntare sulla formazione e sui giovani se si vuole veramente realizzare la riforma delle professioni. I professionisti devono potersi costituirsi in diverse forme societarie multidisciplinari, anche al fine di fruire degli strumenti normativi e fiscali riservati al mondo imprenditoriale

Assistenti sociali

Iscritti	36.582
Donne	93%
Reddito	nd

Maria Odier
Consigliere



I punti centrali per la categoria sono la trasparenza e la formazione continua, oltre ovviamente alla centralità della persona cui devono essere garantite prestazioni di qualità. Da qui l'importanza della deontologia professionale. Non è poi da trascurare la riforma per l'accesso alla carriera di assistente sociale

Albani

Iscritti	903
Donne	44%
Reddito	131.874

Giuseppe Orri
Presidente



Prioritario l'inserimento del tirocinio, per legge, prima dell'esame di stato. Essenziale il ripristino delle tariffe minime, almeno per le attività riservate (certificazione bilanci, incarichi su vita e ricatto). La via maestra è la laurea in materie statistiche e attuariali. Con la riforma si chiede di estendere la possibilità dell'esame a laureati in finanza e statistica

Consulenti lavoro

Iscritti	23.040
Donne	42%
Reddito	nd

Marina Calderone
Presidente



Ridefinire i criteri di accesso tenendo conto delle esigenze di tirocinio dei laureandi e aggiornare gli esami di stato. Riconoscere il valore della formazione continua e possibilità di costituire società di consulenza ad ampio

Ingegneri

Iscritti	15.488
Donne	22%
Reddito	20.785

Antonio De Paola
Presidente



Una preparazione adeguata, una volta terminato il percorso formativo. Seguita da una formazione continua e certificata per poter non solo garantire, ma anche mantenere la qualità. È necessario la specializzazione

Ingegneri

Iscritti	95.266
Donne	10%
Reddito	22.695

Francesco Mazzocchi
Vice presidente



Necessaria una regolamentazione di accesso per stabilire con chiarezza i compiti dell'Ordine. Formazione continua e permanente necessaria perché i saperi siano aggiornati per dare la risposta ai problemi

Giornalisti

Iscritti	91.625
Donne	nd
Reddito	61.500

Ennio Bartolotta
Direttore



Sono necessarie, in primo luogo, la riforma sull'accesso, la formazione permanente, la revisione del le regole del sistema deontologico. Fondamentale la valorizzazione dello status di giornalista, almeno alla